



AVVISO PUBBLICO

INTERVENTI IMPRENDITORIALI

per la preselezione degli interventi imprenditoriali da proporre nel “Progetto Pilota Capitanata Innovativa e Sostenibile” a valere sul bando MISE 30 luglio 2021 per il riutilizzo delle economie dei Patti Territoriali

ART. 1 PREMESSA

Premesso

- Che l'Amministrazione Provinciale di Foggia è il Soggetto Responsabile dei seguenti strumenti di programmazione negoziata: Patto Territoriale di Foggia, Patto Territoriale di Ascoli Candela Sant'Agata di Puglia, Patto Territoriale della Pesca;
- Che in conformità al Decreto del 30 Novembre 2020 e dal Decreto 30 Luglio 2021, il MISE intende finanziare progetti pilota da realizzarsi nelle aree di riferimento dei Patti territoriali e costituiti da interventi pubblici e/o imprenditoriali coerenti tra di loro, finalizzati allo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, relativi a massimo due aree tematiche tra quelle indicate in art. 6 del bando;
- Che le domande di assegnazione dei contributi per la realizzazione dei progetti pilota possono essere presentate unicamente dai Soggetti Responsabili ancora operativi che, alla data di presentazione della domanda, a) dispongono di una sede localizzata nell'area di intervento del Patto territoriale b) non sono destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione del Ministero e sono in regola con la restituzione di somme dovute in relazione a provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal Ministero;
- Che le domande di assegnazione dei contributi da parte dei Soggetti Responsabili proponenti dovranno essere presentate al MISE entro il prossimo 15 febbraio 2022;
- Che ogni Soggetto Responsabile può presentare un solo progetto pilota costituito da singoli interventi pubblici e/o interventi imprenditoriali tra loro coerenti sulla base di tematiche predefinite.
- Che il progetto pilota dovrà essere accompagnato da uno studio di fattibilità tecnico-economico finalizzato ad illustrare i contenuti tecnici della proposta, l'analisi costi-benefici sulla fattibilità economico-finanziaria e corredato da previsioni economico-finanziarie fino al termine dell'attività;



- Che l'Amministrazione Provinciale di Foggia possiede i requisiti di partecipazione al Bando emanato dal MISE e pertanto ha dato impulso all'avvio di un percorso partecipativo teso alla candidatura di un progetto pilota in grado di contribuire allo sviluppo locale ed in particolare del sistema imprenditoriale di Capitanata;
- Che l'Amministrazione Provinciale di Foggia sin dalla pubblicazione del primo decreto del MISE in materia di risorse residue ha attivato in data 13 maggio un tavolo di concertazione locale, per informare i principali stakeholder territoriali dell'opportunità riservate dalla suddetta normativa ministeriale
- Che l'Amministrazione Provinciale di Foggia in data 3 dicembre ha avviato un tavolo di concertazione locale ai fini dell'elaborazione del progetto pilota Capitanata Innovativa e Sostenibile;
- Che il Tavolo di concertazione locale ha visto la partecipazione attiva di:
 - Amministrazioni Comunali
 - Associazioni di Categoria
 - Organizzazioni Sindacali
 - Camera di Commercio
- Che il Tavolo di concertazione ha permesso l'individuazione di due tematiche principali, tra quelle previste dal decreto ministeriale, sulle quali basare la vision programmatica del Progetto Pilota, in particolare sono state individuate come strategiche le tematiche relative a:
 - competitività del sistema produttivo, in relazione alle potenzialità di sviluppo economico dell'area interessata;
 - transizione ecologica;
- Che il Decreto 30 Luglio 2021 dispone che è compito dei Soggetti Responsabili di provvedere alla preselezione degli interventi imprenditoriali e/o pubblici da inserire nel progetto pilota, sulla base di una procedura trasparente ed aperta, per come specificamente indicate in art. 7 del Decreto medesimo;
- Che finalità del presente avviso è l'invito a presentare proposte progettuali da parte di PMI ed enti locali operanti nell'area del Patto Territoriale di Foggia da inserire nel progetto pilota Capitanata Innovativa e Sostenibile da candidare in risposta al Decreto Direttoriale MISE 30 Luglio 2021;
- Che tale avviso non costituisce in alcun modo un obbligo per l'Amministrazione Provinciale di finanziare, cofinanziare o sostenere economicamente le iniziative progettuali che saranno preselezionate per l'inserimento nel progetto pilota.

ART. 2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata e in particolare la lettera d) che definisce lo strumento del "Patto territoriale";



- decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 31 luglio 2000, n. 320, come modificato e integrato dal decreto del Ministero delle attività produttive del 27 aprile 2006, n. 215, recante il regolamento concernente la “Disciplina per l'erogazione delle agevolazioni relative ai Contratti d'area e ai Patti territoriali”;
- Disciplinare concernente i compiti gestionali e le responsabilità del Responsabile unico del Contratto d'area e del soggetto responsabile del Patto territoriale, ai sensi dell'art. 2 del citato decreto n. 320/2000, approvato con decreto direttoriale del 4 aprile 2002 n. 115374;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Politiche Agricole alimentari e forestali, n. 115 del 31 maggio 2017, recante “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”;
- legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modifiche e integrazioni, recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, ed in particolare l'art. 16;
- regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e, in particolare, l'articolo 29, che stabilisce le condizioni per ritenere compatibili con il mercato comune ed esenti dall'obbligo di notifica gli aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione;
- regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 del 1° luglio 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;
- regolamento (UE) n. 1388/2014 della Commissione, del 16 dicembre 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 369 del 24 dicembre 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;



- Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014, di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014, e successive modifiche e integrazioni;
- definizione di micro, piccola e media impresa di cui all'allegato 1 al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, nonché al decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 12 ottobre 2005, n. 238, recante l'adeguamento dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese alla disciplina comunitaria;
- decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 100 del 30 aprile 2019 e, in particolare, l'articolo 28 recante "Semplificazioni per la definizione dei Patti territoriali e dei contratti d'area";
- decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 5 settembre 2019, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 253 del 28 ottobre 2019, che definisce, in attuazione dell'articolo 28 comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, i termini e le modalità per la presentazione delle dichiarazioni sostitutive rese dalle imprese beneficiarie al fine di consentire la definitiva chiusura dei procedimenti relativi alle agevolazioni concesse nell'ambito dei Patti territoriali e dei contratti d'area, assegnando il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione dello stesso decreto per la presentazione delle citate dichiarazioni sostitutive;
- decreto del 30 novembre 2020, del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro dell'Economia e Finanze, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 19 del 25 gennaio 2021 che individua, in attuazione dell'articolo 28 comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, i criteri per la ripartizione e il trasferimento delle risorse residue dei Patti territoriali, da utilizzare per il finanziamento di progetti pilota volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese, nonché la disciplina per l'attuazione dei precitati progetti, valorizzando modelli gestionali efficienti e pregresse esperienze positive dei soggetti che hanno dimostrato capacità operativa di carattere continuativo nell'ambito della gestione dei Patti territoriali;

ART. 3 DEFINIZIONI

Ai fini del presente bando sono adottate le seguenti definizioni:

- **"Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale"**: la Carta degli aiuti a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell'aiuto al soggetto beneficiario, contenente l'elenco delle aree del territorio nazionale che soddisfano i requisiti di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del TFUE;
- **"CDP"**: Cassa depositi e prestiti S.p.a.;
- **"commercializzazione di prodotti agricoli"**: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore



primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati, adibiti a tale scopo;

- **“decreto 30 novembre 2020”**: il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 30 novembre 2020, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale n.19 del 25 gennaio 2021;
- **“enti locali”**: i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le loro unioni, consorzi , ai sensi dell’articolo 2, commi 1 e 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;
- **“impresa unica”**: l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni elencate all’articolo 2, comma 2, del Regolamento de minimis;
- **“innovazione dell’organizzazione”**: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
- **“innovazione di processo”**: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente;
- **“interventi”**: singoli progetti pubblici o imprenditoriali facenti parte del progetto pilota;
- **“Ministero”**: il Ministero dello Sviluppo Economico;
- **“Patti territoriali” o “Patto territoriale”**: lo strumento agevolativo di cui all'articolo 2, comma 203, lettera d), della legge 23 dicembre 1996, n. 662;
- **“PMI”**: le imprese di micro, piccola e media dimensione, come definite dalla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, dal decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 238 del 12 ottobre 2005, recante Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese, nonché dall'allegato I del Regolamento GBER, del Regolamento ABER e del Regolamento FIBER; n) “produzione agricola primaria”: la produzione di prodotti del suolo e dell'allevamento, di cui all'allegato I del TFUE, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti; o) “progetto pilota” o “progetti pilota”: l'insieme di interventi pubblici e/o imprenditoriali, materiali e immateriali, realizzati da enti locali e PMI;
- **“Registro nazionale aiuti”**: la banca dati istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale incentivi alle imprese, ai sensi dell’articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57,



denominata dall'articolo 52, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Registro nazionale degli aiuti di Stato;

- **“Registro SIAN”**: la sezione applicativa del Sistema informativo agricolo nazionale, istituito ai sensi dell'articolo 15 della legge 4 giugno 1984, n. 194, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dedicata alla registrazione degli aiuti di Stato e degli aiuti «de minimis» nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- **“Registro SIPA”**: la sezione applicativa del Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura, realizzato nell'ambito del SIAN, dedicata alla registrazione degli aiuti di Stato e degli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- **“Regolamento ABER”**: il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 del 1° luglio 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;
- **“Regolamento de minimis”**: il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- **“Regolamento FIBER”**: il regolamento (UE) n. 1388/2014 della Commissione, del 16 dicembre 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 369 del 24 dicembre 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- **“Regolamento GBER”**: il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;
- **“risultato operativo”**: il risultato operativo così come definito all'articolo 2, punto 39 del Regolamento GBER;
- **“servizi innovativi”**: servizio nuovo o sensibilmente migliorato rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato, basato sull'utilizzo di tecnologie digitali;
- **“soggetti/o beneficiari/io”**: enti locali e PMI titolari degli interventi che costituiscono il progetto pilota;
- **“soggetti/o responsabili/e”**: i soggetti responsabili di Patti territoriali di cui al punto 2.5 della delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997;
- **“TFUE”**: Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, già Trattato che istituisce la Comunità europea;
- **“trasformazione di prodotti agricoli”**: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;



- **“unità produttiva”**: struttura produttiva dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più sedi o impianti, anche fisicamente separati ma funzionalmente collegati.

ART. 4 FINALITÀ

Il presente avviso, ha come finalità la selezione di progetti imprenditoriali da inserire nel Progetto Pilota Capitanata Innovativa e Sostenibile. Gli “interventi” dovranno risultare in linea con la vision programmatica e con le priorità strategiche del “Progetto Pilota”.

In particolare gli interventi imprenditoriali dovranno far riferimento a due ambiti tematici:

a) competitività del sistema produttivo in particolare promuovendo la digitalizzazione e l’innovazione di processo e di organizzazione ovvero l’offerta di nuovi prodotti e servizi da parte delle singole imprese beneficiarie e favorendo la creazione di filiere produttive e di forme di collaborazione tra imprese;

b) transizione ecologica

in particolare promuovendo iniziative aventi ad oggetto la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti, il miglioramento dell’efficienza energetica, la riorganizzazione dei processi produttivi in un’ottica di economia circolare (ecodesign, utilizzo di materia prima seconda, recupero dei rifiuti, recupero e risparmio idrico), la riduzione dell’utilizzo della plastica e/o la sua sostituzione con materiali alternativi;

ART. 5 BENEFICIARI

Possono presentare domanda di inserimento nel Progetto Pilota PMI che realizzano interventi nel territorio coincidente con l’ambito territoriale dei seguenti comuni:

- Anzano di Puglia
- Apricena
- Ascoli satriano
- Cagnano Varano
- Candela
- Cerignola
- Foggia
- Ischitella
- Isole Tremiti
- Lesina



- Manfredonia
- Mattinata
- Monte Sant'Angelo
- Monteleone di Puglia
- Poggio Imperiale
- Rocchetta Sant'Antonio
- San Giovanni Rotondo
- San Marco in Lamis
- San severo
- Sant'Agata di Puglia
- Vieste

Non possono presentare domande ai sensi dell'art. 14 del regolamento (UE) n. 651/2014 le imprese operanti nel settore siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia, delle infrastrutture energetiche, nonché le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e della produzione agricola primaria.

Le imprese che presenteranno proposte progettuali nell'ambito del presente avviso, assumono sin d'ora l'impegno a costituire o a far parte di una rete di impresa che fungerà da assistenza tecnica, da facilitatore per le tematiche di innovazione digitale e di economia circolare, nonché per iniziative di ricerca e sviluppo e marketing.

ART. 6 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ

Le imprese richiedenti devono possedere, alla data di presentazione dell'istanza di manifestazione di interesse sul presente avviso, i seguenti requisiti di ammissibilità:

- avere sede legale o unità locale nei Comuni elencati all'art. 5;
- essere una PMI sulla base di quanto disposto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 18 aprile 2005
- non esercitare un'attività economica identificata come primaria, nel settore siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della



distribuzione di energia, delle infrastrutture energetiche, della pesca e dell'acquacoltura e della produzione agricola primaria;

- essere regolarmente costituite ed iscritte come attive nel Registro delle imprese;;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sottoposte a procedura concorsuale e non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta o volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente e sono in regola in relazione agli obblighi contributivi;
- non rientrare tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- non essere destinatarie di una sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni;
- avere legali rappresentanti o amministratori che non siano stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture vigente alla data di presentazione della domanda;
- non essere in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata all'articolo 2, punto 18, del Regolamento GBER;
- avere la proprietà o la disponibilità degli immobili e/o dei terreni dove sono realizzati gli investimenti

Ogni soggetto beneficiario può presentare, ai fini della presente procedura, una sola proposta progettuale, in caso di violazione di tale previsione non saranno considerate ammissibili tutte le proposte presentate.

Si specifica che le proposte progettuali utilmente inserite nel Progetto Pilota non possono vantare alcuna pretesa relativa alla finanziabilità dell'iniziativa, se non successivamente all'adozione di appositi decreti di concessione da parte del MISE. Il presente avviso non impegna in alcun modo l'Amministrazione Provinciale che, si riserva il diritto di revocare in tutto o in parte la presente procedura.

a) Gli interventi, da presentarsi, dovranno, in via generale:

riguardare la realizzazione di una nuova unità produttiva o l'ampliamento di una unità produttiva esistente mediante la diversificazione della produzione con nuovi prodotti aggiuntivi o il cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo;

b) riguardare l'unità produttiva del possibile beneficiario e destinataria dell'intervento nel territorio di sviluppo del "Progetto Pilota", quindi nei territori dei Comuni elencati nell'art 5;

c) risultare coerenti e connessi con le finalità e gli obiettivi ed i Tematismi del "Progetto Pilota";



- d) essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione secondo il presente Avviso (per data di avvio si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori);
- e) avere una durata non superiore a 12 (dodici) mesi, più eventuali ulteriori 6 (sei) di proroga, decorrenti dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi da emanarsi successivamente all'ammissione del "Progetto Pilota", ai sensi dell'Art. 10, Comma 9 del "Bando Progetti Pilota";
- f) dovranno prevedere un'adeguata capacità economico finanziaria, verificabile da apposita attestazione bancaria di apporto minimo, di mezzi propri o di terzi, pari alla quota di investimento non coperta dall'agevolazione (pmi) nella misura almeno pari al 30 (trenta) per cento dei costi ammissibili complessivi;
- g) devono prevedere investimenti non inferiori a euro 50.000;

Sono ammissibili i costi relativi all'acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, necessarie alle finalità del progetto di investimento.

Detti costi riguardano:

- a) macchinari, impianti e attrezzature, strettamente necessari all'attività oggetto dell'iniziativa agevolata, dimensionati alla effettiva produzione e identificabili singolarmente;
- b) programmi informatici e licenze commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa

Ai fini dell'ammissibilità i costi devono:

- a) essere sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione ed entro il termine ultimo previsto per l'ultimazione dell'intervento;
- b) essere relativi a immobilizzazioni, materiali e immateriali, nuove di fabbrica acquistate da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente e alle normali condizioni di mercato;
- c) essere riferiti a beni ammortizzabili e capitalizzati, che figurano nell'attivo dello stato patrimoniale del soggetto beneficiario e mantengono la loro funzionalità rispetto all'intervento ammesso alle agevolazioni per almeno tre anni dalla data di erogazione a saldo delle agevolazioni;
- d) essere riferiti a beni utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva oggetto del progetto di investimento;
- e) nel caso di progetti di investimento diretti alla diversificazione della produzione, superare almeno del 200 (duecento) per cento il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, come risultante nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dell'investimento;



- f) essere pagati esclusivamente attraverso conti intestati al soggetto beneficiario e con modalità che consentano la piena tracciabilità del pagamento e l'immediata riconducibilità dello stesso alla relativa fattura o al relativo documento giustificativo di spesa.

L'incremento occupazionale previsto nell'istanza di agevolazione, espresso in ULA o frazioni da ULA, dovrà essere mantenuto nell'anno di regime. Ulteriori indicazioni, prescrizioni, obblighi e previsioni di revoche saranno contenute nei decreti di concessione.

Sono in ogni caso non ammissibili le seguenti spese:

- Le spese relative a beni/servizi oggetto di contratti, lettere di incarico, sottoscritti in data precedente la data dell'istanza di partecipazione al presente avviso;
- Le spese non coerenti con la normativa europea, statale e regionale di riferimento;

Tutti gli importi previsti dal presente avviso si intendono in Euro e al netto di IVA, e di ogni altro onere accessorio. L'IVA potrà essere rendicontata solo qualora essa non sia recuperabile.

Le spese in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA, al cambio come determinato applicando il tasso ufficiale di cambio pubblicato sulla G.U., ai sensi Non sono ammissibili gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari, le ammende e le penali dell'art 110 c. 9 del TUIR, riferito al giorno di effettiva esecuzione del pagamento a favore del fornitore di servizi;

ART. 7 AGEVOLAZIONI PREVISTE

Il Decreto del MISE del 30.07.2021 stabilisce che l'ammontare massimo del contributo assegnabile ad ogni progetto pilota è pari ad euro 10.000.000,00 (dieci milioni), comprensivi delle spese di funzionamento per il Soggetto Responsabile, i quali possono destinare alla copertura delle predette spese una quota non superiore al 5 (cinque) per cento.

Le risorse quindi potenzialmente utilizzabili per la realizzazione degli interventi progettuali ammontano a circa € 9.500.000,00, ripartite in € 4.500.000 per gli investimenti infrastrutturali pubblici e € 5.000.000,00 per gli interventi presentati dagli operatori privati relativi al presente avviso.

La distribuzione delle risorse potrà essere rimodulata in funzione delle progettualità pervenute da parte delle due tipologie di beneficiari previste dal Decreto MISE.

Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse a titolo de minimis - ai sensi e nei limiti di quanto previsto dal Regolamento "de minimis", che prevede un aiuto massimo concedibile per ciascuna impresa unica che non può superare l'importo di euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di contributo, per un importo pari al 70 (settanta) per cento dei costi ammissibili. Il contributo massimo concedibile è di euro 200.000 (duecentomila) per singola impresa e per singolo progetto di investimento.

L'investimento minimo ammissibile è pari a euro 50.000.



I soggetti beneficiari devono garantire la copertura finanziaria del progetto di investimento ammesso alle agevolazioni, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico, in misura almeno pari al 30% (trenta) per cento dei costi ammissibili complessivi. L'investimento deve essere mantenuto nella zona beneficiaria per almeno tre anni. Ciò non osta alla sostituzione di impianti o attrezzature obsoleti o guasti entro tale periodo, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nella regione interessata per il pertinente periodo minimo.

Tali agevolazioni possono essere cumulate con altre nei limiti di quanto previsto all'articolo 5 del Regolamento de minimis.

ART. 8 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di agevolazione nell'ambito del progetto pilota.
2. A pena di inammissibilità, le domande di agevolazione devono essere trasmesse al Soggetto responsabile, esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) dell'impresa richiedente, al seguente indirizzo PEC: protocollo@cert.provincia.foggia.it entro il 24 gennaio 2022. La domanda dovrà, a pena di inammissibilità, essere **inviata un'unica PEC** contenente gli allegati di cui al comma 4 del presente articolo.
3. La PEC dovrà avere a oggetto la dicitura: "Progetto Pilota Capitanata Sostenibile e Innovativa". Non saranno considerate ammissibili altre modalità di trasmissione delle domande. La domanda, redatta secondo il modello di cui all'allegato 1 al presente bando, costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. n. 445/2000. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nella norma in caso di dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76).
4. Ai fini della presentazione della domanda di agevolazione, l'impresa richiedente dovrà allegare la seguente documentazione:
 - a) scheda intervento imprenditoriale, redatta secondo il modello di cui all'allegato 2 al presente bando, compilata e inviata esclusivamente in formato pdf e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa richiedente/soggetto delegato con poteri di rappresentanza;
 - b) preventivi relativi alle spese da sostenere;
 - c) eventuale attestazione bancaria relativa alla capacità di apporto della quota non coperta dalle agevolazioni nella misura non inferiore al 30 (trenta) per cento (tale attestazione sarà utile per la valutazione del criterio L);
 - d) titolo di disponibilità dell'immobile (quali: titolo di proprietà, contratto di locazione o comodato, preliminare di vendita, etc..) che deve in ogni caso avere destinazione d'uso compatibile con l'attività da esercitarsi;
5. È obbligatoria l'indicazione di un unico indirizzo PEC, presso il quale l'impresa richiedente elegge domicilio ai fini della procedura e tramite cui verranno pertanto gestite tutte le comunicazioni successive all'invio della domanda.



6. Come data di presentazione della domanda è assunta la data e l'ora indicata nella ricevuta di avvenuta consegna della stessa nella casella di posta certificata di cui al comma 2. La responsabilità derivante dal mancato o tardivo ricevimento della domanda per disguidi tecnici rimane in capo all'impresa richiedente.
7. Sino a cinque giorni prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande di sostegno, gli aspiranti beneficiari possono richiedere al Soggetto Responsabile chiarimenti procedurali e documentali esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: protocollo@cert.provincia.foggia.it

ART. 9 ISTRUTTORIA DEI PROGETTI

1. Alla prima valutazione delle domande provvede il *Soggetto Responsabile*, per tutte le fasi in cui essa si articola (ricevibilità, ammissibilità, merito). Scaduti i termini per la presentazione delle domande, di cui al precedente art. 8, il Responsabile del Procedimento procederà alla presa in carico delle domande presentate e alla valutazione di ricevibilità volta ad accertare la regolarità formale dell'istanza mediante l'esame della:
 - Presentazione entro i termini;
 - Presenza della Domanda firmata digitalmente dal rappresentante legale/soggetto delegato con poteri di rappresentanza;
2. Sono dichiarate irricevibili in via definitiva, direttamente dal Soggetto Responsabile, con conseguente esclusione dalle ulteriori fasi valutative, le domande:
 - Presentate oltre i termini stabiliti;
 - Prive di sottoscrizione digitale ai sensi della normativa vigente;
3. Il Responsabile del procedimento conclude la verifica della ricevibilità con la redazione e sottoscrizione di una check-list di controllo distinguendo le domande ricevibili da quelle non ricevibili. In caso di esito negativo della valutazione, l'istanza è dichiarata non ricevibile e viene archiviata. L'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al soggetto richiedente mediante PEC.
4. Tutte le domande ricevibili sono sottoposte al controllo di ammissibilità a cura del *Soggetto Responsabile* anche tramite una Commissione di valutazione nominata, dal Responsabile unico del Procedimento, successivamente alla scadenza dell'Avviso e secondo le modalità previste dal *Soggetto Responsabile*. La valutazione di ammissibilità consiste nella verifica:
 - del possesso di tutti i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità;
 - della rispondenza della documentazione prodotta, sotto il profilo contenutistico, a quanto previsto dall'Avviso;
 - del rispetto dei requisiti minimi, di limiti e divieti fissati dall'Avviso.
5. Non è da considerare causa di esclusione la parziale mancanza di elementi formali a corredo della domanda, che potrà essere integrata su richiesta del Responsabile del procedimento (soccorso istruttorio ai sensi dell'art. 6 della L. 241/90 e s.m.i.). Infatti, qualora uno o più documenti, ancorché



prodotti, necessitano di perfezionamento, il Responsabile del procedimento assegna un termine decadenziale di tre giorni consecutivi per la presentazione di chiarimenti/integrazioni. Nel caso in cui la documentazione presentata, decorso il termine a ciò fissato, risulti ancora incompleta rispetto a quella prevista, la domanda è dichiarata inammissibile ed esclusa dalle successive fasi valutative.

6. Una volta conclusa l'ammissibilità, si procederà all'attribuzione dei punteggi in base ai seguenti criteri.

	CRITERIO	Punteggio
a	Capacità di generare occupazione	
	10 punti per ogni nuova ula, massimo 20 punti	20
c	finanziamento richiesto	
	<70% - >=65%	5
	<65% - >=60%	10
d	Localizzazione dell'intervento in aree pip, aree industriali o artigianali e esclusivamente per progetti nel settore turistico localizzazione in aree a vocazione turistica come da classificazione istat prevista dall'art. 182 della Legge 17 luglio 2020, n. 77	5
e	Localizzazione dell'intervento in aree ZES	5
f	Compagine societaria con almeno il 50% di capitale sociale posseduto da giovani under 35 o donne di qualsiasi età	5
g	Intervento relativo al settore agroalimentare, turistico e lapideo	15
h	Coerenza con il tematismo della transizione ecologica valutata sulla base della percentuale di spesa in immobilizzazioni materiali afferenti tale finalità e della chiarezza espositiva, degli obiettivi, dei contenuti innovativi e dei benefici del progetto	
	Bassa	0
	Media	5
	Alta	10
i	Coerenza con il tematismo della competitività del sistema delle imprese valutata sulla base della percentuale di spesa in immobilizzazioni materiali previste nell'elenco A del piano nazionale di impresa 4.0 del MISE, della chiarezza espositiva, degli obiettivi, dei contenuti innovativi e dei benefici del progetto	



	Bassa	0
	Media	5
	Alta	10
Qualità della proposta progettuale, fattibilità economica tecnica e di mercato, innovatività		
I	Valutata sulla base della chiarezza espositiva, dell'innovatività e fattibilità di mercato, della comprovata capacità di cofinanziamento	
	Bassa	0
	Media	10
	Alta	20

1. L'attribuzione dei punteggi sarà effettuata dal Soggetto Responsabile anche tramite una Commissione di valutazione incaricata. Gli interventi ritenuti ammissibili e valutati attribuendo i criteri di cui sopra formeranno la graduatoria. La domanda viene ammessa come allegato al *progetto pilota* secondo l'ordine di graduatoria. Il punteggio massimo è 100 punti, il punteggio minimo ai fini dell'ammissibilità dei progetti è di 40 punti;
2. A parità di punteggio sarà data priorità, ai progetti che prevedono una agevolazione più bassa, e in subordine si farà riferimento all'ordine cronologico di presentazione delle domande.
3. Il Responsabile del procedimento, a seguito degli esiti istruttori, approva con proprio provvedimento l'elenco dei progetti che saranno allegati al *Progetto pilota*, che consta dei seguenti documenti:
 - l'elenco dei potenziali beneficiari (progetti idonei e finanziabili fino a concorrenza della disponibilità dei fondi) in ordine di punteggio, indicando per ciascuno la spesa ammessa e il contributo concedibile;
 - l'elenco definitivo delle domande dichiarate inammissibili;
 - l'elenco definitivo delle domande dichiarate irricevibili.L'atto verrà pubblicato sul sito del *Soggetto Responsabile* e la pubblicazione equivarrà a notifica.
4. Qualora il *Soggetto responsabile* risulti assegnatario del contributo da parte del *Ministero* procede, con riferimento ai singoli *interventi* che costituiscono il *progetto pilota*, agli adempimenti di cui all'articolo 10, comma 8, del *DM 30 luglio 2021* e alla conseguente adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni nei confronti dei singoli *soggetti beneficiari*.



ART. 10 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

1. I *soggetti beneficiari* delle agevolazioni sono tenuti a:
 - a) Accettare incondizionatamente tutte le prescrizioni del presente avvio e degli atti da esso richiamati
 - b) ultimare gli *interventi* entro 12 (dodici) mesi, più ulteriori sei mesi di proroga, dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi di cui all'articolo 10, comma 7, del *DM 30 luglio 2021*;
 - c) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal *Soggetto responsabile* e, eventualmente, dal *Ministero*;
 - d) corrispondere tempestivamente e non oltre 10 giorni a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposte dal *Soggetto responsabile* e, eventualmente, dal *Ministero*;
 - e) custodire la documentazione amministrativa e contabile relativa ai costi sostenuti, nel rispetto delle norme nazionali di riferimento;
 - f) comunicare tempestivamente al *Soggetto responsabile* eventuali variazioni afferenti al progetto agevolato in merito agli obiettivi, alla tempistica di realizzazione, alla localizzazione delle attività o ai beni di investimento, affinché proceda alle opportune verifiche, valutazioni e adempimenti, anche in considerazione delle possibili cause di revoca delle agevolazioni previste all'articolo 16 del *DM 30 luglio 2021*. La comunicazione deve essere accompagnata da una argomentata relazione illustrativa;
 - g) comunicare tempestivamente al *Soggetto responsabile* eventuali variazioni dei soggetti sottoposti alla verifica antimafia, ai sensi dell'articolo 85 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni, intervenute nel periodo di realizzazione del progetto;
 - h) comunicare tempestivamente al *Soggetto responsabile* eventuali variazioni riguardanti operazioni societarie o variazioni della compagine societaria affinché proceda alle opportune verifiche, valutazioni e adempimenti, anche in considerazione delle possibili cause di revoca delle agevolazioni previste all'articolo 16 del *DM 30 luglio 2021*. La comunicazione deve essere accompagnata da una argomentata relazione illustrativa;
 - i) adempiere, qualora rientranti nella casistica prevista dall'articolo 1, comma 125 e seguenti, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e successive modificazioni e integrazioni, agli obblighi di pubblicazione delle agevolazioni ricevute;
 - j) a costituire o a far parte di una rete di impresa tra tutti i beneficiari del progetto pilota, che fungerà da assistenza tecnica, da facilitatore per le tematiche di innovazione digitale e di economia circolare, nonché per iniziative di ricerca e sviluppo e marketing.
2. Gli obblighi sopraindicati sono tutti ritenuti indispensabili e la loro violazione vale a determinare la perdita e/o la revoca del beneficio e/o del finanziamento.



3. Ulteriori indicazioni, prescrizioni, obblighi e previsioni di revoche saranno contenute nei decreti di concessione.

ART. 11 RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI AI SOGGETTI BENEFICIARI

1. Per gli interventi imprenditoriali l'importo delle agevolazioni concesse è reso disponibile da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ai *soggetti beneficiari* con le seguenti modalità, come previsto dall'articolo 13, commi 1, 2 e 3 del *DM 30 luglio 2021*:
 - a) una prima quota pari al 10 per cento dell'agevolazione concessa che può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa a beneficio del *Soggetto responsabile*, per un valore pari all'anticipazione concessa;
 - b) quote annuali di pari importo correlate ai tempi previsti di realizzazione degli investimenti, previo invio da parte del *Soggetto responsabile* della positiva verifica della sussistenza dell'effettiva realizzazione della corrispondente parte degli investimenti;
 - c) erogazione dell'ultima quota pari al 10 per cento dell'agevolazione concessa, previo invio da parte del *Ministero*, tramite il *Soggetto responsabile*, della positiva verifica del provvedimento di approvazione definitiva del programma di investimenti realizzato, emanato dal *Soggetto responsabile* stesso.
2. Le richieste di erogazione di quota annuale e di ultimo rateo devono essere corredate della seguente documentazione e inviate a *CDP* dal *Soggetto responsabile*
 - a) relazione sullo stato di avanzamento dell'intervento firmata digitalmente dal legale rappresentante del *soggetto beneficiario*;
 - b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del d.p.r. 445/2000, firmata digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa, in cui siano indicate le fatture e gli altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente riferiti agli investimenti realizzati, con tutti i dati per la loro individuazione e con la quale si attesti la conformità all'originale delle copie dei medesimi documenti di spesa;
 - c) eventuali certificazioni;
 - d) copia delle fatture e degli altri documenti di spesa di cui alla lettera b);
 - e) copia dei pagamenti effettuati esclusivamente mediante conti intestati al *soggetto beneficiario* e con modalità che consentano la piena tracciabilità del pagamento e l'immediata riconducibilità dello stesso alla relativa fattura o al relativo documento giustificativo di spesa.
3. La documentazione di rendicontazione finale delle spese sostenute dovrà essere inviata telematicamente al *Soggetto responsabile* entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ultimazione dell'intervento imprenditoriale. Sarà facoltà del *Soggetto responsabile* richiedere all'impresa tutte le integrazioni ritenute necessarie per un corretto esame della rendicontazione prodotta.



ART. 12 MONITORAGGIO, ISPEZIONI E CONTROLLI

1. In ogni fase del procedimento il *Ministero* e il *Soggetto responsabile* nonché i soggetti istruttori da essi incaricati possono effettuare controlli e ispezioni, anche a campione, sui singoli *interventi agevolati*, al fine di verificare le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni concesse, nonché l'attuazione degli stessi.

ART. 13 REVOCHE

1. Le agevolazioni concesse ai *soggetti beneficiari* sono revocate dai *soggetti responsabili*, in tutto o in parte, in relazione alla natura e all'entità dell'inadempimento, nei seguenti casi:

- a) assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero documentazione irregolare per fatti comunque imputabili al *soggetto beneficiario* e non sanabili;
- b) false dichiarazioni rese e sottoscritte ai fini della concessione delle agevolazioni;
- c) mancato rispetto delle norme sul cumulo delle agevolazioni;
- d) mancato adempimento degli obblighi di cui all'articolo 10;
- e) mancata realizzazione dell'intervento nei termini di cui all'articolo 6, comma 3, lettera c). La realizzazione parziale dell'intervento comporta la revoca totale nel caso in cui la parte realizzata non risulti organica e funzionale;
- f) impossibilità di effettuare i controlli di cui all'articolo 15 del decreto mise 30 luglio 2021 per cause imputabili ai *soggetti beneficiari*;
- g) esito negativo dei controlli di cui all'articolo 15 del decreto mise 30 luglio 2021;
- h) sussistenza delle ulteriori condizioni di revoca previste dal provvedimento di concessione delle agevolazioni.

2. Nel caso di *soggetti beneficiari* costituiti sotto forma di impresa, oltre a quanto previsto al precedente comma, le agevolazioni concesse sono revocate dai *soggetti responsabili*, in tutto o in parte, in relazione alla natura e all'entità dell'inadempimento, nei seguenti casi:

- a) apertura di una procedura di liquidazione volontaria o di altre procedure concorsuali con finalità liquidatorie antecedentemente alla data di erogazione del saldo dell'agevolazione;
- b) sussistenza di causa di divieto in relazione alla normativa antimafia, secondo quanto stabilito all'articolo 94, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni;
- c) delocalizzazione, entro cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa agevolata, dell'attività economica incentivata o di una sua parte, in Stati non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione



degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo;

ART. 14 PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

1. I dati personali dei quali il *Soggetto gestore*, il *Ministero* e il *Soggetto responsabile e le eventuali società di assistenza tecnica* entrano in possesso a seguito del presente bando vengono trattati nel rispetto del d. lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, e del Regolamento (UE) 2016/679 (*regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali*, in sigla GDPR).
2. A pena di inammissibilità, nella domanda di agevolazione l'impresa richiedente deve dichiarare di avere letto e accettato l'*Informativa Al Trattamento dei Dati Personali*" Allegato 6 al Presente Avviso e "*Informativa resa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679, relativa al trattamento dei dati personali nell'ambito del Bando per la realizzazione di progetti pilota volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale*", di cui all'allegato 1 bis al DM 30 luglio 2021.

ART. 15 DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non previsto dal presente avviso si rinvia ai *DM 30 novembre 2020* e *DM 30 luglio 2021* e alle norme nazionali e comunitarie ivi richiamate.
2. Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/90 è l'*Architetto Angelo Iannotta*
3. Per richieste di informazioni relative al presente bando è disponibile la casella di posta elettronica certificata: protocollo@cert.provincia.foggia.it.

Si prega di utilizzare esclusivamente tale casella per tutti i tipi di richieste di informazioni; si suggerisce, inoltre, di inserire i propri riferimenti per un eventuale contatto telefonico.

4. Copia integrale dell'avviso e dei relativi allegati sono pubblicati nel sito web istituzionale del *Soggetto Responsabile*: www.provincia.foggia.it.